

I^a GUERRA MONDIALE

La «Inutile strage»

3 agosto 1914 - 11 novembre 1918



Processo ineluttabile

28 giugno 1914

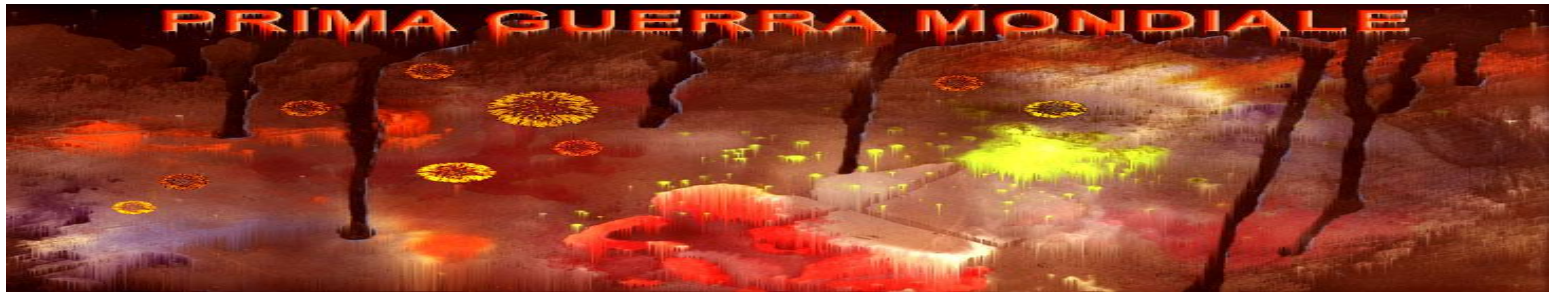
Assassinio a Sarajevo di Francesco Ferdinando

- 24 luglio – mobilitazione Austria-Ungheria
- 30 luglio – mobilitazione Russia
- 31 luglio – mobilitazione Francia
- 1 agosto – mobilitazione Germania
- 3 agosto – invasione del Belgio
- 7 agosto – inizia sbarco della Gran Bretagna in Francia



Nei primi 5 mesi di guerra sul Fronte Occidentale tra la Battaglia della Marna e di Ypres le perdite totali dei due schieramenti ammonteranno a 698.000 uomini (morti, feriti, dispersi)

* Si tenga presente che novembre e dicembre furono mesi di arresto dovuto al maltempo ed al mantenimento delle posizioni – **si consolida la guerra di trincea.**



Uomini mobilitati nel conflitto europeo

➤ Germania	= 11.000.000
➤ Austria	= 7.800.000
➤ Gran Bretagna	= 8.900.000
➤ Francia	= 8.500.000
➤ Italia	= 5.600.000
➤ Russia	= 12.000.000



Morti nel conflitto europeo 1914 - 1918

➤ Germania	=	1.810.000
➤ Austria	=	1.200.000
➤ Gran Bretagna	=	910.000
➤ Francia	=	1.400.000
➤ Italia	=	689.000
➤ Russia	=	2.254.000



Vittime civili nel conflitto europeo 1914 - 1918

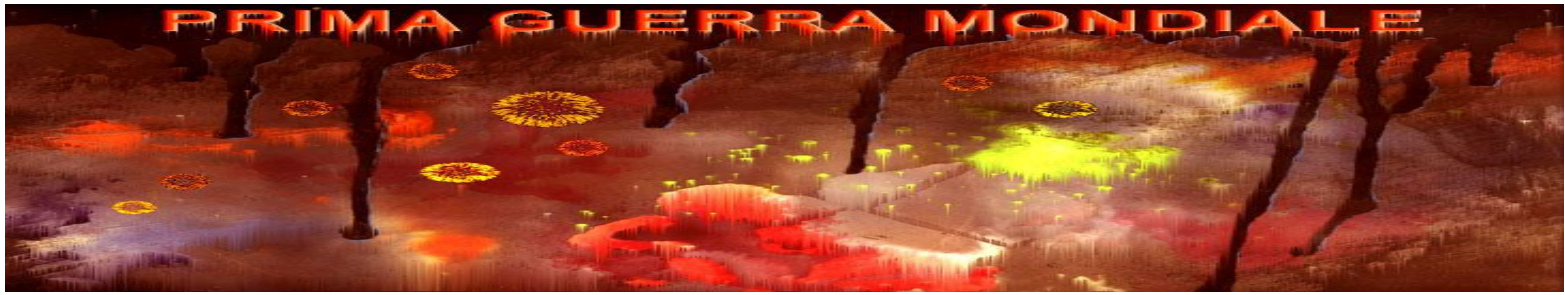
Si intendono morti per bombardamenti e per la maggior parte per malattie, epidemiche e malnutrizione.

➤ Germania	=	424.700
➤ Austria	=	467.000
➤ Gran Bretagna	=	109.000
➤ Francia	=	300.000
➤ Italia	=	589.000
➤ Russia	=	1.500.000



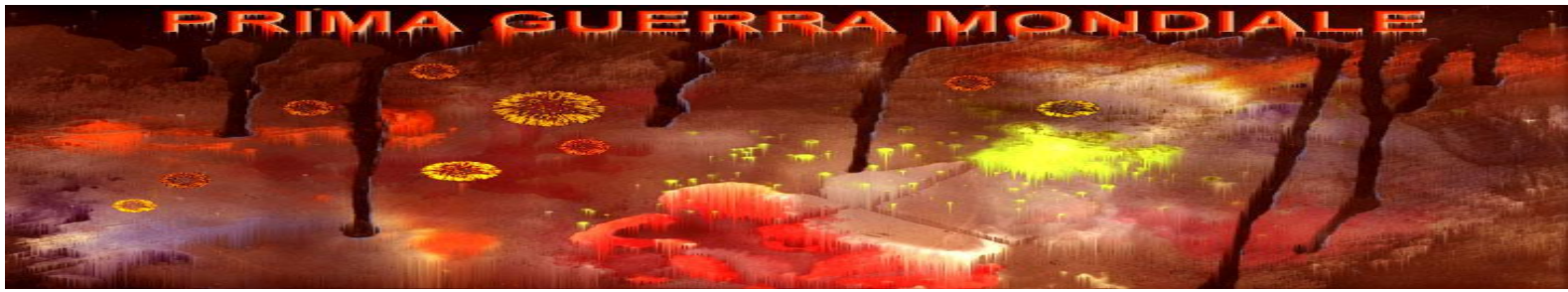
Feriti/invalidi & dispersi nel conflitto europeo 1914 - 1918

➤ Germania	= 4.247.000
➤ Austria	= 3.620.000
➤ Gran Bretagna	= 2.090.000
➤ Francia	= 4.266.000
➤ Italia	= 1.500.000
➤ Russia	= 4.950.000



Prigionieri nel conflitto europeo

➤ Germania	=	1.152.000
➤ Austria	=	2.200.000
➤ Gran Bretagna	=	192.000
➤ Francia	=	537.000
➤ Italia	=	600.000
➤ Russia	=	2.500.000

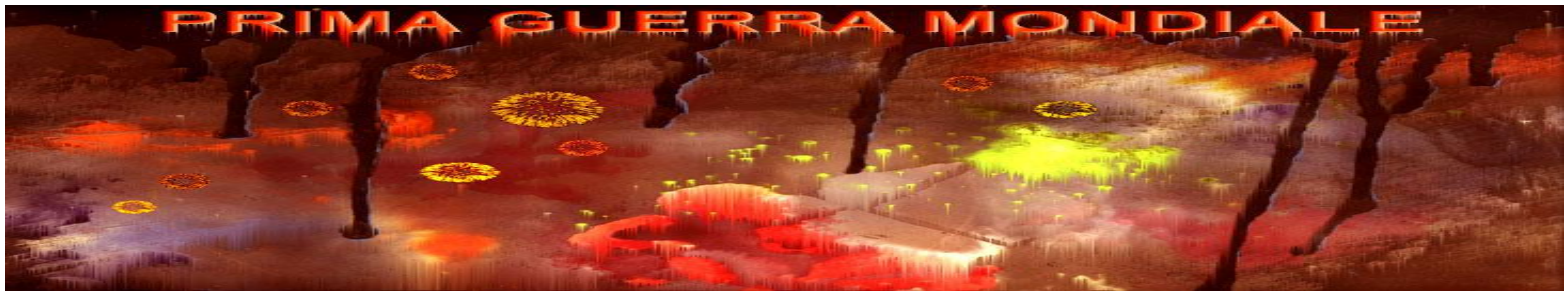


La «Generazione perduta»

(morti + feriti / invalidi)

➤ Germania	=	54%
➤ Austria	=	61%
➤ Gran Bretagna	=	41%
➤ Francia	=	67%
➤ Italia	=	39%
➤ Russia	=	55%

* In % rispetto al numero dei mobilitati



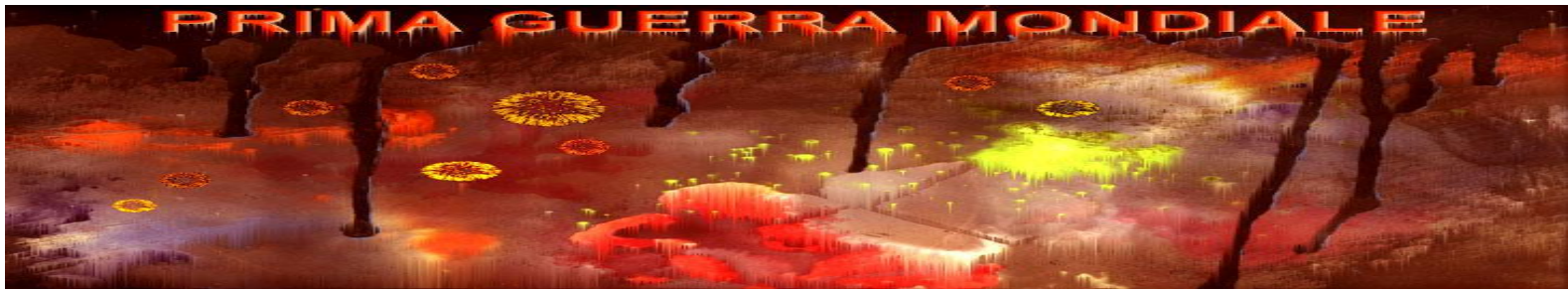
La «Generazione perduta»

Valore assoluto nella intera Europa rispetto ai mobilitati

Per invalidità permanenti dovute a:

- Amputazioni minori
- Perdita di arti
- Invalidità gravi e gravissime

= 20 %



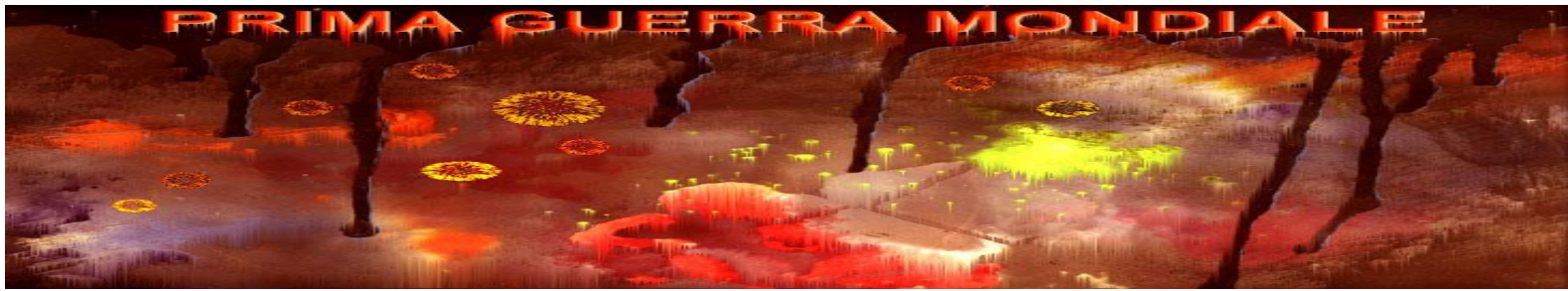
La mobilitazione in Italia (1)

Alla fine del conflitto si conteranno ben 27 classi di leva chiamate sotto le armi.

Quasi tutte le famiglie italiane (poco meno di 8 milioni) ebbero almeno un maschio sotto le armi.

I maschi italiani arruolati sotto le armi furono circa 6 milioni quasi 1/6 della intera popolazione.

- 700.000 esonerati
- 150.000 arruolati nella Marina
- 600.000 nella Milizia territoriale
- 170.000 impiegati nell'industria
- Restanti 4 milioni impiegati in operazioni di guerra



La mobilitazione in Italia (2)

Il grosso dell'Esercito era formato da:

- Contadini per il 58%
- 14,3% da operai generici
- 13,6% da artigiani
- 11,5% da operai dell'industria
- 2,5% da impiegati

Alla fine del conflitto gli orfani di guerra furono:

- Il 64% appartenenti al mondo contadino
- 30% all'ambiente operaio
- 3,3% alla borghesia imprenditoriale
- 2,7% ai professionisti



Mobilizzazione mondiale 1914 - 1918

Nel conflitto si schierarono 22 Nazioni per un totale di **64.684.000** uomini mobilitati.

Tra morti e feriti si conteranno **29.561.000** perdite

Con una media di

- **1 morto ogni 8 soldati**
- **1 ferito ogni 3 soldati**

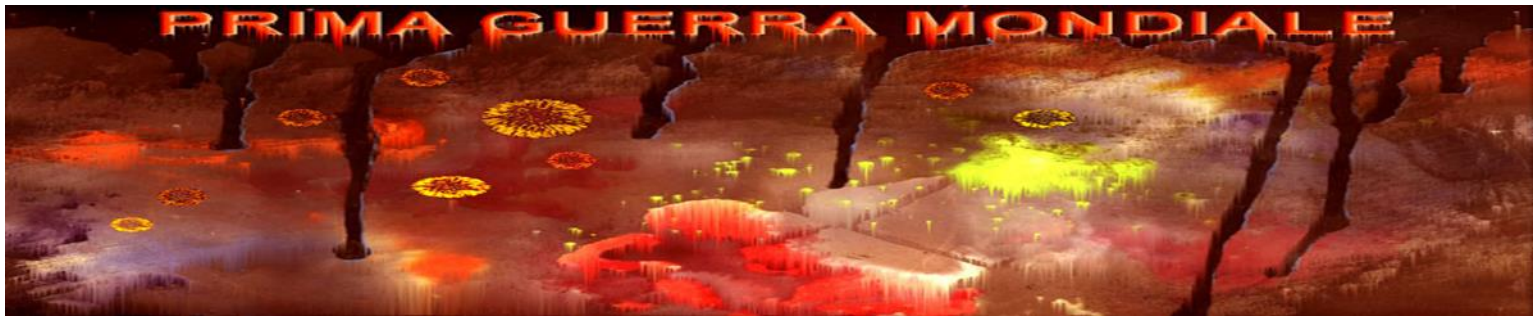


Il costo della Guerra Mondiale 1914 - 1918

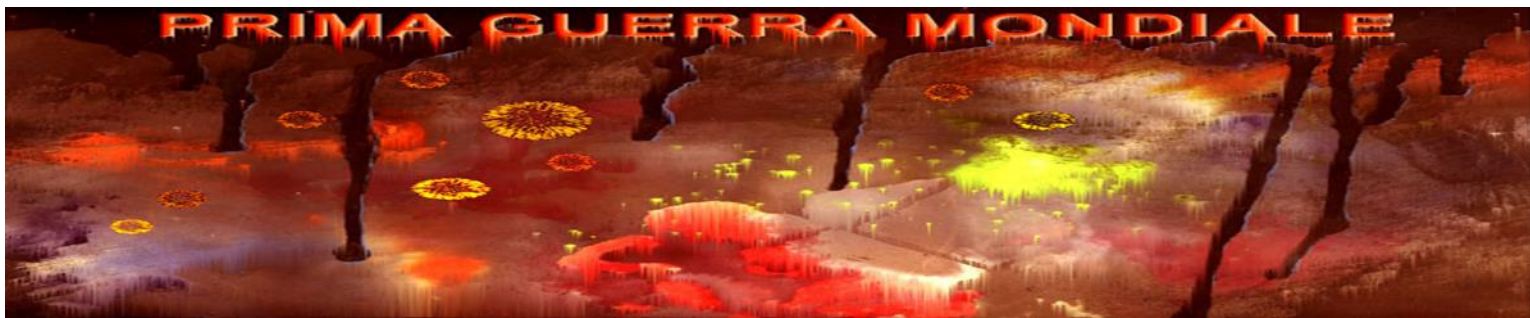
Il Costo totale che venne gettato tra le fiamme fu di
247 miliardi e 129 milioni di \$

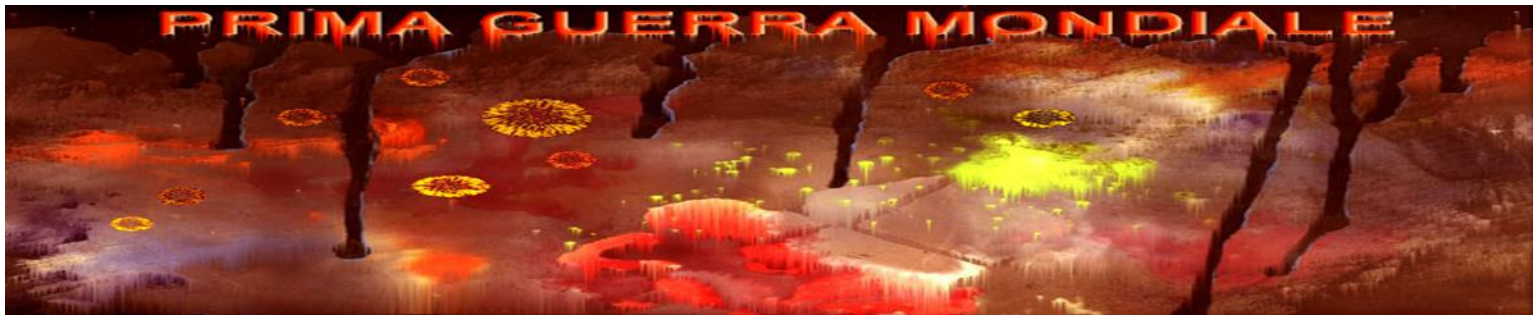
- La Triplice Intesa = 163 mld e 782 mil. \$
- Gli Imperi Centrali = 83 mld e 347 mil. \$

* *Fonte - Rex F. Harlow da «Esercito e Nazione» 1929*



2014 - Oscar Castellini - I° G. M.





2014 - Oscar Castellini - I° G. M.

Capi di Stato Maggiore - ALLEANZA

GERMANIA

- Helmuth Ludwig von Moltke 1906 – 1914
- Erich von Falkenhayn 1914 – 1916
- Paul von Hindenburg 1916 – 1918

AUSTRIA-U.

- Konrad von Hötzendorf 1914 – 1917
- Arthur von Straussenburg 1917 – 1918

Capi di Stato Maggiore - INTESA

FRANCIA

- Joseph Joffre 1914 – 1916
- Robert Nivelle 1916 – 1917
- Philippe Pétain 1917 – 1918

GRAN BRETAGNA

- John French 1914 – 1915
- Douglas Haig 1915 – 1918

RUSSIA

- Nikolaevič Romanov 1914 – 1915
- Nicola II° Romanov 1915 – 1917
- Alexandr Samsonof (suicidatosi il 30/8/1914)
- Georgevich Kornilov 1917

YPRITE – gas asfissiante a base di acido cloridrico e acido solforico

Alle 17,30 del 22 aprile 1915 a Langemark, nei pressi di Ypres, i tedeschi scaricano 5730 bombole di gas velenoso sulle truppe Francesi ed Algerine. Nel giro di qualche minuto muoiono 5000 uomini e circa 10.000 restano intossicati.



INDICE DI TOSSICITÀ – indice di HABER

Per l'Yprite, il gas inventato dal chimico tedesco Fritz Haber, fu definito un «indice di tossicità» **I** necessario per provocare la morte dei soggetti

$$I = C(\text{mg/m}^3) \times T(\text{in minuti})$$



EFFICIENZA NELLE ARMI CHIMICHE

- Tra gli Alleati della Intesa i gas causarono la morte di 78.200 soldati e mettendone fuori combattimento circa 900.000 uomini.
- Lo stesso gas usato contro gli Imperi Centrali causò la morte di 12.000 uomini e 288.000 intossicati.



Vorrei che quelli che scrivono con tanta disinvoltura che questa è una guerra santa vedessero una sola vittima del gas mostarda (iprite), che vedessero queste povere creature ustionate e ricoperte di grandi vesciche in suppurazione, di colore giallognolo, gli occhi viscosi e accecati... e addossate l'una all'altra... che lottano per respirare, mentre sussurrano che gli si sta chiudendo la gola..... (Vera Brittain)

Cosa fu VERDUN (1)

21 febbraio – 16 dicembre 1916

Verdun era una cittadina molto fortificata sulla strada di Bar-le-Duc a 40 Km da Parigi, tra i forti di Vaux e Douaumont. Rappresentava anche la rivincita alla guerra del 1870 ed i Francesi non l'avrebbero mai lasciata in mani nemiche fino al punto di dissanguarsi.

Furono ammassati 5000 cannoni su un arco di fronte di 30 Km (uno ogni 6 metri).

Verdun fu uno dei teatri più sanguinosi della Storia.

Per poche centinaia di metri si conteranno una media di perdite pari a 3 morti per metro quadrato di territorio.

Cosa fu VERDUN (2)

21 febbraio – 16 dicembre 1916

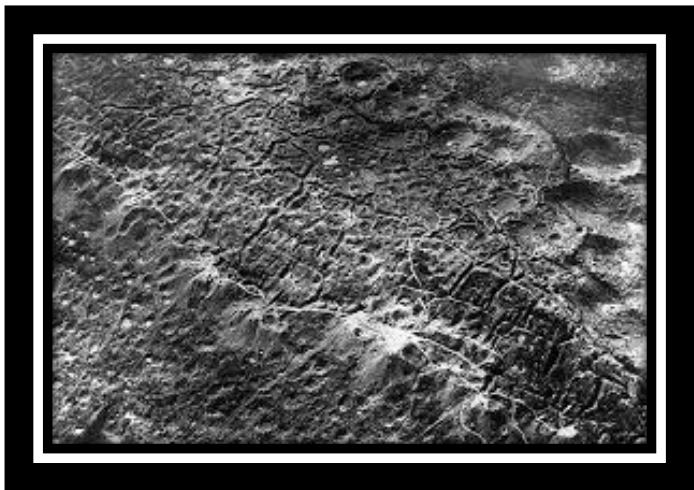
Dopo 48 ore dall'attacco tedesco il gen. Petain riuscì a far confluire su Verdun gran parte dell'artiglieria e attraverso la «*Voie Sacrée*», un interminabile convoglio di uomini e mezzi, fece arrivare rifornimenti per i «poilù» (il trincerista, «peloso» in francese) vale a dire tabacco e vino Pinard.

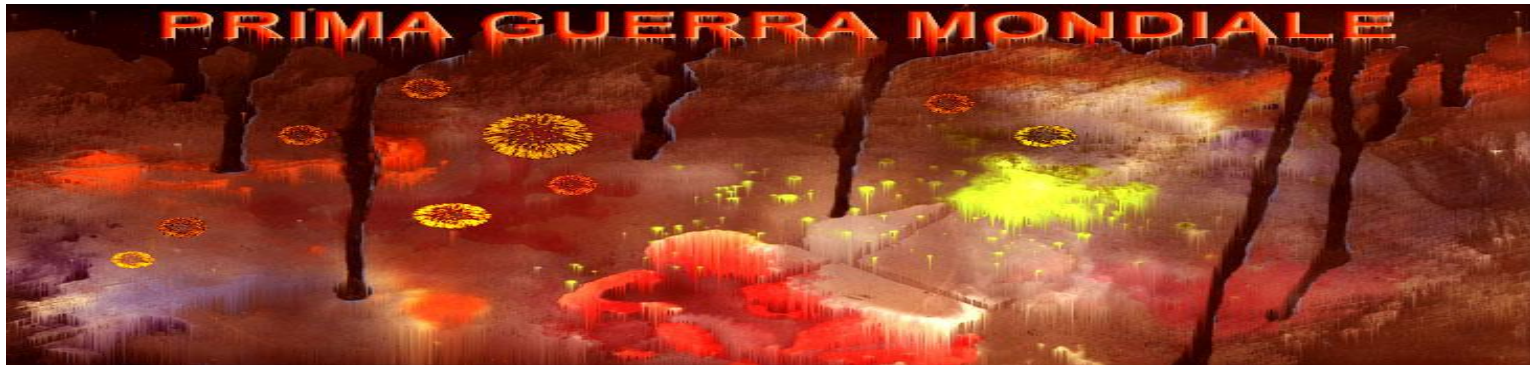
La «*Via Sacra*» fu così chiamata per le migliaia di vittime – falciate dall'artiglieria - che ogni giorno si immolavano per i propri compagni e che i tedeschi chiamarono «*pista dei birilli*».

Fort Douaumont che venne preso in solitaria e fortuna dai Tedeschi con soli 32 morti, venne ripreso dai Francesi nel dicembre con il sanguinoso costo di 100.000 uomini.

Cosa fu VERDUN (3)

21 febbraio – 16 dicembre 1916





Hanno detto:

«Come Auschwitz nella Seconda Guerra Mondiale, Verdun trasgredì i limiti della condizione umana»

Antoine Prost – storico francese

Le Battaglie dell'Isonzo (1)

Nei 21 mesi trascorsi in feroci combattimenti le perdite dell'Italia furono più di 1.100.000 uomini, mentre per l'Impero Austriaco-Ungarico le perdite furono di 650.000 soldati.

Per tutti i popoli dell'Europa Centrale l'ISONZO divenne simbolo del terribile costo di vite umane e della sua crudele inutilità.

Per questo motivo l'ISONZO, fu teatro della più disastrosa campagna combattuta nel corso della Prima Guerra Mondiale, e tra le più significative dal punto di vista storico, anche se da troppi dimenticata.

Le Battaglie dell'Isonzo (2)

Battaglia	periodo	Perdite Italiane	Perdite Austriache
I° Battaglia	23/6 – 7/7 1915	15.000	10.400
II° Battaglia	18/7 – 3/8 1915	30.000	47.000
III° Battaglia	18/10 – 4/11 1915	67.000	40.500
IV° Battaglia	10/11 – 2/12 1915	49.500	32.100
V° Battaglia	9 – 15 marzo 1916	1.882	1.985
VI° Battaglia	6 – 17 agosto 1916	51.000	40.000
VII° Battaglia	14 – 17 settembre 1916	21.140	20.000
VIII° Battaglia	10 – 12 ottobre 1916	23.800	39.800
IX° Battaglia	31/ 10 – 4/11 1916	39.000	33.000
X° Battaglia	12/5 – 5/6 1917	160.000	125.000
XI° Battaglia	17/8 – 31/8 1917	160.000	120.000

Le Battaglie dell'Isonzo (3)

“Eppure il soldato italiano è capace di battersi con coraggio e le eroiche prove fornite nel corso delle Battaglie sull’ISONZO testimoniano la fondatezza di quanto da tempo si asserisce sull’Esercito Italiano, in cui si troverebbero non tanto cattivi soldati, quanto mediocri ufficiali”.

OFFENSIVA NIVELLE

16 aprile ÷ 9 maggio 1917

Fu un intervento pianificato dal Capo di Stato Maggiore Robert Nivelle con lo scopo di poter arrivare alla fine della guerra entro 48 ore. Perdite pianificate 10.000 uomini.

Soldati impegnati 1.200.000 e 7000 cannoni su un arco di fronte da Roye a Reims, verso Chemin de Dames.

Nei pochi giorni del conflitto le forze francesi impattarono contro postazioni nemiche ben organizzate e ben armate.

L'offensiva si dimostrò un disastro – 270.000 uomini persi contro i 96.000 ufficialmente dichiarati. Già nei primi 5 giorni le perdite erano arrivate a 120.000 uomini.

Robert Nivelle fu destituito il 15 maggio.

CAPORETTO

ore 2.00 del 24 ottobre 1917

Coinvolti i due fronti della 2° Armata (gen. Capello) e 3° Armata (Emanuele Filiberto Duca d'Aosta).

- 50.000 morti
- 300.000 prigionieri
- 400.000 soldati allo sbando
- 3150 cannoni
- 1732 mortai
- 3000 mitragliatrici
- 300.000 fucili
- 73000 quadrupedi
- 1600 autocarri

In soli trenta giorni si era passati da 65 Divisioni a 33 Divisioni



**AI
CINQUEMILA
SOLDATI ITALIANI
MORTI IN TERRA DI
FRANCIA**

Iscrizione posta all'entrata del cimitero militare italiano
Bligny >< giugno – luglio 1918



«Nulla potrà mai superare in orrore quel bombardamento. Fu un massacro. Seduti sull'erba, le spalle appoggiate ai tronchi degli alberi, in un terreno senza trincee, senza camminamenti, senza ricoveri, ci facemmo ammazzare allo scoperto, fumando una sigaretta dopo l'altra»

Curzio Malaparte – Bosco di Courton 15 luglio 1918

GIUSTIZIA SOMMARIA (1)

«La fucilazione come esempio» fu un atto (una violenza) che fu ampiamente applicato in tutto l'arco di tempo del conflitto e indistintamente da tutte le forze in campo.

- 600 nell'Esercito Francese
- 330 nell'Esercito Britannico
- 750 nell'Esercito Italiano

La repressione, come strumento di disciplina, era uno dei fondamenti del generale Cadorna, e che, nel perdurare del conflitto, non seppe né controllare né dominare.

GIUSTIZIA SOMMARIA (2)

I 750 fucilati italiani furono condannati da Tribunali Militari regolari con sentenze regolari.

Altra cosa furono le «fucilazioni sommarie» di cui l'Esercito Italiano si macchiò sui campi di battaglia.

Atti che si risolvevano nell'immediato, davanti a truppe regolari, per volere degli Ufficiali di carriera, spronati dalle assurde pretese e volontà del generale Cadorna e dai suoi più diretti sottoposti.

Atti che portarono nel 1919 il generale Diaz ad incaricare il generale Tommasi di far luce su fatti che potevano essere dibattuti in pubblico, ma che invece dibattito non ce ne fu.

GIUSTIZIA SOMMARIA (3)

Nel settembre del 1919 l'Avvocato Generale Militare del Regio Esercito, Gen. Donato Tommasi, presentò la sua relazione allo S.M.E. – un atto dovuto sulle fucilazioni sommarie perpetrate durante il conflitto e che, molte delle quali non furono mai denunciate alle Autorità Militari competenti.

Gli stessi ufficiali che avevano soppresso i propri soldati, consapevoli di un atto non irreprensibile, non fecero mai un rapporto dettagliato, facendo passare sotto silenzio il loro comportamento.

Inoltre molti documenti andarono irrimediabilmente perduti.

GIUSTIZIA SOMMARIA (4)

Dalla relazione Tommasi vengono riportati **31 casi** per un totale di **290 vittime + 6 casi** con numero imprecisato di vittime.

- **1915** – **31** fucilazioni (di cui 2 episodi di fucilazione di civili con 26 vittime)
- **1916** – **83** fucilazioni
- **1917** – **155** fucilazioni
- **1918** – **16** fucilazioni

LA POSTA MILITARE (1)

- Sacchi di corrispondenza ordinaria spediti dall'Ufficio di Concentramento dal 30/5/1915 al 31/12/1918 = **355.163**
- Corrispondenza Raccomandate spedite dall'U.C. dal 30/5/1915 al 31/12/1918 = **10.069.125**
- Pacchi postali spediti fino al 31/12/1918 = **8.1814.112**

LA POSTA MILITARE (2)

Movimento complessivo delle corrispondenze ordinarie

- dal Paese per l'Esercito	1.535.929.600
- dall'Esercito per il Paese	2.213.015.490
- dal Fronte per il Fronte	244.987.000
totale	3.993.932.090

Con una media giornaliera di **3.060.486** corrispondenze

LA POSTA MILITARE (3)

Movimento operazioni a denaro

Servizio Vaglia dal 29/5/1915 al 31/12/1918

- Vaglia emessi	1.019.605.916
- Vaglia pagati	616.625.600

IL PRESTITO NAZIONALE

Il Prestito Nazionale ebbe 6 emissioni dal 1915 al 1920

- I° P.N. con R.D. 19/12/1914 n.1354 – tasso al 4,5% (quando ancora non si parlava di guerra)
- II° P.N. con R.D. 15/6/1915 n.859 – tasso 4,5%
- III° P.N. con R.D. 22/12/1915 n.1800 – tasso 5%
- IV° P.N. con R.D. 22/1/1917 n.3 – tasso 5%
- V° P.N. con R.D. 6/12/1917 n.1860 – tasso 5%
- VI° P.N. con R.D. 22/9/1918 n.1300 e successivo R.D. 24/11/1919 n.2168

Il Prestito Nazionale raccolse in totale la ragguardevole cifra di **14.268.366.000** Lire.

Hanno detto.....

“Imboscati d’oltremare, voi non avete diritto alla gloria!” – così venivano chiamati da Gabriele D’Annunzio i soldati che venivano fatti prigionieri e mandati nei campi di prigionia austriaci.

***Fu come l’ala che non lascia impronte
Il primo grido aveva già preso il monte.***

Conquista del Monte Sabotino - Gorizia 1916

Hanno detto.....

“... il nemico tornò per la ventesima volta all’assalto con le sue tanks e i suoi lanciafiamme, e tutti quei matti gli si buttarono addosso, vociando e sghignazzando. S’udivano tra gli alberi, nell’immenso bosco pieno di fumo, urla dei feriti e scoppi di risa, voci terribili e strane. E in realtà il nemico fu fermato a Bligny, non dal fuoco delle nostre poche mitragliatrici e dei scarsi cannoni, ma dalla meravigliosa pazzia di quei contadini dell’Umbria.”

(Curzio Malaparte) Battaglia di Bligny - 1918

Hanno detto.....

"...finché ai generali si chiederà di vincere le battaglie essi [non] potranno preoccuparsi oltre un certo limite per le sofferenze dei soldati..."

Battaglia di VERDUN

Parlando in Senato con Cadorna gli dissi: *"Maresciallo lei sa cos'è il Carso? Lo stima meno della Marna per trattenere un esercito? Risponda a questo". Sapete cosa mi rispose? "Tutt'al più sverneremo a Lubiana"*. Io sono tornato a Torino inorridito...

Alfredo FRASSATI – direttore de LA STAMPA – 1900/1920

Hanno detto.....

"...Potremmo lanciarvi bombe... non vi lanciamo che un saluto a tre colori, i tre colori della libertà..."

Dal cielo di Vienna 9 agosto 1918

"...riscattare definitivamente il popolo italiano da una colpa vecchia di quindici secoli".

Benedetto Croce (interventista) a proposito della «*delinquenza morale*» del popolo italiano

Hanno detto.....

“ Brigata Volturmo/ Si scava la fossa/ Ma indietro non va!”

“18 luglio. Il fuoco dell’artiglieria è divenuto terribile questa notte. È quasi la fine, penso, ed io mi sto preparando a morire coraggiosamente da cristiano. È dappertutto. Un massacro senza precedenti. Un orribile bagno di sangue. Il sangue scorre ovunque, ed i morti e i corpi fatti a pezzi si trovano tutt’intorno, cosicchè....”

18/7/1915 dal diario di un sottotenente del 46° Reggimento trovato ai piedi del suo cadavere

Hanno detto.....

“Le perdite sono ingenti... siamo arrivati al punto che non si riescono a sotterrare i corpi... É stato un vero e proprio inferno”.

Messaggio del gen. BOROEVIC' al primo ministro ungherese ISTVAN TISZA
10/8/1915

“ Deve essere certo ogni soldato di trovare, all'occorrenza, nel superiore il fratello o il padre, ma anche deve essere convinto che il superiore ha il sacro potere di passare immediatamente per le armi i recalcitranti ed i vigliacchi”.

Circolare del Comando Supremo del 28 settembre 1915 firmato da CADORNA

Hanno detto.....

«A codesto insensato regime di cieca debolezza fece poi riscontro quel provvedimento selvaggio, che nulla può giustificare, della decimazione applicata a interi reparti, fra i cui componenti si trovavano numerosi innocenti.»

Dalla Commissione d'inchiesta su Caporetto

«La mancata resistenza di reparti della 2° Armata vilmente ritirati senza combattere o ignominiosamente arresi al nemico, ha permesso alle forze austro germaniche di rompere l'ala sinistra italiana sulla fronte Giulia»

Comunicato ufficiale del gen.Cadorna il 28 ottobre 1917

Hanno detto.....

“nessuno deve ignorare che in faccia al nemico una sola via è aperta a tutti: la via dell'onore, quella che porta alla vittoria od alla morte sulle linee avversarie; ognuno deve sapere che chi tenti ignominiosamente di arrendersi o retrocedere sarà raggiunto dalla giustizia sommaria del piombo delle linee retrostanti o da quello dei carabinieri incaricati a vigilare alle spalle delle truppe, sempre quando non sia stato freddato prima da quello dell'ufficiale”.

Gen. Luigi Cadorna – circolare 422 del 9/7/1915

Hanno detto.....

“... fatti oltremodo vergognosi, indegni di un esercito che abbia il culto dell’onore militare. Posizioni di capitale importanza e di facile difesa, sono state cedute a pochi nemici senza alcuna resistenza. L’E.V. prenda le più energiche ed estreme misure: faccia fucilare se occorre, immediatamente e senza alcuna preavviso, i colpevoli di così enormi scandali....”

Gen. Luigi Cadorna – telegramma agli alti ufficiali 16/5/1916

Hanno detto.....

“Si auspica, infine, che l’eredità del sacrificio e del valore, dimenticata da troppi decenni, torni a vivere nella memoria del lettore, e che l’epica tragedia europea dell’Isonzo e degli uomini che vennero inutilmente sacrificati, torni a far parte, una volta ancora, della storia del XX° Secolo.”

John R. Schindler - 2001

Hanno detto.....

«...una quantità di disagi e di sofferenze che io non auguro a nessuno. Eppure si fa tutto con buona volontà con una fede sicura ed incrollabile che presto verrà una pace vittoriosa, verrà la fine di ogni male, terminerà questa guerra immane che è la più grande offesa che l'uomo abbia potuto fare a se stesso, il più grave colpo che l'uomo ha potuto dare alla sua tanto decantata superiorità sulle altre bestie.»

Carlo Locatelli – I° luglio 1916

Hanno detto.....

«... quando ho sentito la enorme irreparabile rovina della quale fino ad allora non avevo saputo interamente rendermi conto, quando ho sentito minacciata la mia casa, allora l'unico pensiero che abbia potuto consolarmi un po' è stato questo: prima che essi arrivino là io sarò morto.

A questo punto ero ridotto, poi venne il miracolo del Piave, quattro gatti affamati e sfiniti hanno resistito, han fermato il nemico quando già esso si credeva sicuro di arrivare a Roma.

La resistenza del Piave è la più grandiosa pagina della nostra storia, i francesi di Verdun furono bravi, ma avevano enormi mezzi di offesa e di difesa, e mangiavano.

Sul Piave i primi giorni non c'era nulla. Da allora ho sentito ancora l'orgoglio di essere italiano, ho sentito rinascere la fede, ho sentito che non ero più solo a credere, a sperare.»

Carlo Locatelli – 20 gennaio 1918